

*Con affetto, tuo
Roberto*

*Ti abbraccio con grande affetto
Vai buolo*



da poeta a poeta

Carteggio Pier Paolo Pasolini - Roberto Roversi



Comune di Bologna



Bologna
BIBLIOTECHE
biblioteca dell'Archiginnasio

Nell'ambito di



Bologna
Estate

In collaborazione con



Pendragon

Da poeta a poeta

Carteggio Pier Paolo Pasolini - Roberto Roversi

Mostra a cura di Antonio Bagnoli

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

7 luglio - 28 agosto 2022

Progetto grafico di Manuela Marchesan

Allestimento di

Pietro Alagna, Irene Ansaloni, Farima Astani

Un ringraziamento particolare

a Graziella Chiarcossi

Tutto il materiale esposto in mostra,
sia in originale che in copia, proviene
dall'Archivio Roberto Roversi presso
le Edizioni Pendragon di Bologna.

L'intero corpus è pubblicato in
Pier Paolo Pasolini

Le lettere

Nuova edizione a cura di

Antonella Giordano e Nico Naldini

Garzanti 2021.

www.robtoroversi.it

© Edizioni Pendragon

via Borgonuovo 21/a

40125 Bologna

Vietata la riproduzione in ogni forma

Pier Paolo Pasolini e Roberto Roversi si conobbero al Liceo Galvani di Bologna. Anche se non erano nella stessa classe (Pasolini era più grande di un anno), iniziarono, con altri pochi amici, a frequentarsi per discutere di poesia e letteratura, arrivando a progettare, nel 1939, una rivista che avrebbe dovuto chiamarsi «Eredi».

Delle giornate di discussioni, letture e commenti sono testimonianza le lunghe lettere che Pasolini scrisse da Casarsa – tra il 1941 e il 1942 – destinate a Luciano Serra, Francesco Leonetti e Roberto Roversi, con i quali condivise anche l'esperienza della prima pubblicazione: infatti i quattro amici si rivolsero alla libreria antiquaria Mario Landi per farsi stampare ognuno, nel 1942, la prima raccolta di poesie.

Nel dopoguerra i rapporti tra Roversi e Pasolini si interruppero fino al 1954, quando decisero, con Francesco Leonetti, di riprendere in mano il progetto di una rivista: nacque così «Officina», una delle più importanti del Novecento letterario italiano. Quattordici numeri che raccolgono testi di Leonardo Sciascia, Italo Calvino, Carlo Emilio Gadda, Giuseppe Ungaretti e altri tra i maggiori protagonisti della storia della letteratura italiana. È soprattutto di questo periodo la corrispondenza diretta tra i due, che qui viene presentata interamente per quanto riguarda le lettere e le cartoline spedite da Pasolini a Roversi.

Sono in mostra anche diversi appunti manoscritti per lettere che Roversi spedì a Pasolini, oltre a bozze tipografiche che documentano la nascita della rivista, anche dal punto di vista grafico.

Le fotografie sono state scattate nel 1957 all'interno della libreria antiquaria Palmaverde – di proprietà di Roversi – durante le riunioni di redazione di «Officina», quando questa si trovava in un interno di via Rizzoli 4, a Bologna.

Claros delle Arco - Viale Corso 351
Roma

Caro Pasolini,
mi sono
~~voluto~~ incontrarti
dentro ~~incontrarti~~ ^{vederti} dopo
tant'anni; e ~~ascoltare~~
Lionel mi racconta che te
ne volevo, ascoltando -
che arrivò ~~quel giorno~~ ^{quella sera}, mi
venne dalla Francia, e io non
potrei mancare; con l'ultima
occasione fu perduta -
Ora mi ritiro a Bologna - dalla
campagna obliero, troppo lontano -
e quando ~~tornerai~~ ^{ritornerai};
ci incontreremo, spero -
E non ti dimentico; e tu voglio
un poco di bene ^(e amore) al tuo

Roversi



DOLOMITI - Val Gardena
Lago Santo n. 2036 e Rifugio Fernela



Roberto Roversi
V. Rizzoli 6
(Lib. Palmaverde)

Bologna

Vera Fotografia

Ortisei, 16 luglio '54
Rip. via A. Henzlin Ortisei (Val Gardena)

Miei cari amici,
impetemi e mi vi ho scritto
prima (almeno per impressione)
e leonetti per il mio angeli-
co intervento alla stesio-
ni di Bologna), ma non
in un stato d'emergenza, quasi
ni, per la notte dell'esperie-
mente e il lavoro. Ho e ho
i libri e i propri di Officina
medicus bene. Le mie indi-
vizio e: Villa Trenta, Ortisei:
un'apertura abboni

per volo Bassani

Ortisei, 16 luglio 1954. Cartolina di Pier Paolo Pasolini a Roberto Roversi. Autografa e con firma autografa di Giorgio Bassani.

1550

OFFICINA

	<i>Pag.</i>
PASOLINI. Pascoli	00
ROVERSI. Il margine bianco della città	00
LEONETTI. La nuda <i>primavera</i> estate	00
BASSANI. <u>Un uomo nero</u>	00
ROMANO'. <u>Commentario [I]</u>	00
L. «Due versi sulle viole»	00
GADDA. Il libro delle Furie [I]	00

Schadon 10

NUMERO 1 - MAGGIO 1955

*Schadon 12
(minuscolo)*

Primo progetto grafico ed effettiva realizzazione della copertina del numero 1 di «Officina», maggio 1955.

OFFICINA

La nostra storia		<i>Pag.</i>
P. P. PASOLINI. Pascoli.		1
Testi e allegati		
R. ROVERSI. Il margine bianco della città		9
F. LEONETTI. La nuda primavera		17
La cultura italiana		
A. ROMANÒ. Appunto iniziale di un'analisi		24
G. SCALIA. Un paradigma: De Sanctis		28
F. L. «Due versi sulle viole»		32
Appendice		
C. E. GADDA. Il libro delle Furie [I].		36

ANNO I MAGGIO 1955

Carissima,
due rife in fretta, solo strolci: non
al lavoro in Godole e Bebbiani. Come
vedete lo punta e sbucanti (altri
tante la prossima volta). Ho dieci
anni' altri di escludere "la cultura
italiana", di mettere Barbero nei
dati, e fare un bello spettacolo
un epodo. (Ho visto l'elenco
di 90 in Perogone, con la citazione
di affina e Lernetti?). Vi
abbraccio con grande affetto, resto
Luigi

Roma 12 marzo 1956

P.S. Mi scuso tanto del ritardo.
Veclierre e fatica unicamente
me sono la causa.  Molti cordiali
saluti dall'aff. C. E. Jacoda. >

Carissimi, abbiate pazienza ancora un po', sto lavorando
mi dalle spi romane, presto sarò di loro, opra. E più
Cognizvi e consigliarmi. Per l'opera mi a l'anno i 6. v. l. v. v.
1956, marzo 14-15

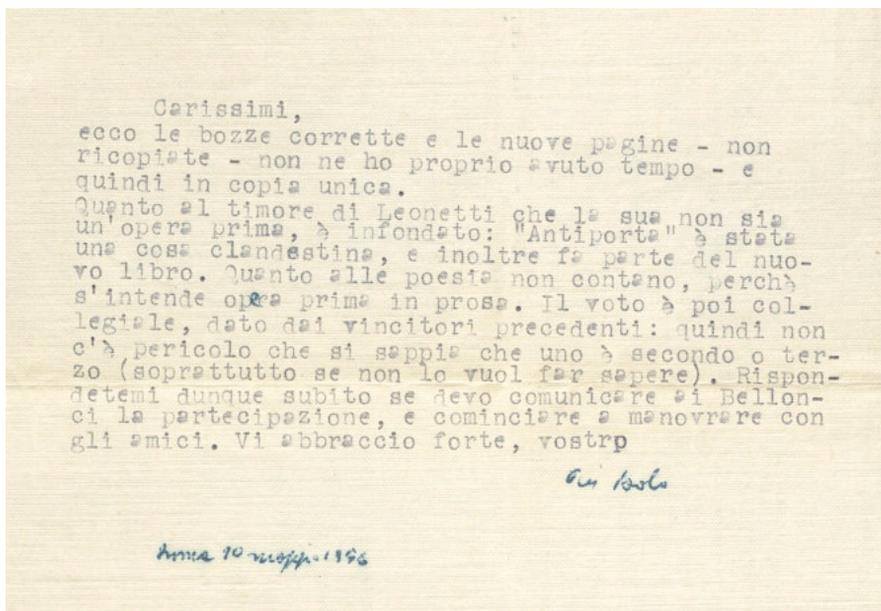
Roma, 12 marzo 1956. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina». Autografi la lettera e i post scriptum di Carlo Emilio Gadda e Attilio Bertolucci.

Carissimi, due righe in fretta, anche stavolta: sono al Canova con Gadda e Bertolucci. Come vedete la puntata è abbondante (altrettanto la prossima volta). Io direi senz'altro di escludere "La cultura italiana", di mettere Sbarbaro nei testi, e fare una bella appendice con Gadda. (Avete visto l'articolo di Bo su «Paragone», con la citazione di «Officina» e Leonetti?)

Vi abbraccio con grande affetto, vostro Pier Paolo

PS: Mi scuso tanto del ritardo. Vecchiezza e fatica unicamente ne sono la causa. Molti cordiali saluti dall'aff.mo C.E. Gadda

Carissimi, abbiate pazienza, ancora un po', sto liberandomi dalle spire romane, presto sarò libero, o quasi. E potrò leggervi e consigliarvi, Per Pasqua sarò a Parma: ci vediamo? Affettuosamente Attilio [Bertolucci]



Carissimi,
ecco le bozze corrette e le nuove pagine - non
ricopiate - non ne ho proprio avuto tempo - e
quindi in copia unica.
Quanto al timore di Leonetti che la sua non sia
un'opera prima, è infondato: "Antiporta" è stata
una cosa clandestina, e inoltre fa parte del nuo-
vo libro. Quanto alle poesie non contano, perchè
s'intende opera prima in prosa. Il voto è poi col-
legiale, dato dai vincitori precedenti: quindi non
c'è pericolo che si sappia che uno è secondo o ter-
zo (soprattutto se non lo vuol far sapere). Rispon-
detemi dunque subito se devo comunicare ai Bellon-
ci la partecipazione, e cominciare a manovrare con
gli amici. Vi abbraccio forte, vostro

Car. Pasolini

Anno 70 maggio 1956

Roma, 10 maggio 1956. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina».

Carissimi,
scusate il ritardo, dovuto a pentimenti, a contropentimenti, a disperate ricerche di un sostituto di "irretimento" e di "religioso"... Lascierei comunque: colpevoli, senza "onesti", in quanto poco prima avevo detto "l'errore anche se puro", concedendo così la buona fede (che del resto è concessa anche troppo in tutto il poemetto) a Salinari e c. Accetto "continuo" anzichè "puro". Lascio "essere ciò che fu" anzichè "tornare a ciò" per non allungare troppo il verso, perchè subito dopo c'è "ritorni", per conservare l'antitesi "essere ciò che fu non è". "Religioso" non ho trovato - vi ripeto-sostituiti: ma del resto se uno equivoca è stupido. L'ultimo verso lo lascio così, anche se c'è un po' di ambiguità, perchè è un bel verso, intero, pieno: non posso scorcioarlo, invertirlo, incepparlo. Scusate se m'interrompo qui, dopo aver esaurito, rapidissimamente, poi, solo quanto mi riguarda. Ma sono sepolto nel "fare". Cercate di capirmi: sono impegnato in due film, ho la rubrica di poesia per il "Punto", ho le bozze dell'articolo per Ulisse... Ma ho delle idee per il prossimo numero: ve ne scriverò fra due o tre giorni. Vi abbraccio forte, vostro

N. P. Pasolini

Roma 7 nov. 1956

Roma, 7 novembre 1956. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina». Dattiloscritta con data e firma autografe.

In questa lettera Pasolini commenta e corregge le proposte di modifica di Roversi e Leonetti al suo *Una polemica in versi*, poi pubblicata sul n. 7 di «Officina».

Carissimi,
~~giovedì sei~~
~~domenica~~ sarò a Milano: sabato sera sarò
a Bologna, probabilmente insieme a Volponi, che si
prende un ~~piacevole~~ piacevole week end da Ivrea. Abbia-
mo intenzione di fermarci domenica e vedere la parti-
ta: son anni che culliamo un simile programma. Il
tutto condito dei piaceri culinari bolognesi. Ma na-
turalmente, avremo finalmente un po' di tempo per
parlare delle nostre cose. Vi abbraccio forte, vostro

nei' osolo

Roma 3 giugno 1957

Roma, 3 giugno 1957. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina». Dattiloscritta con data e firma autografe.

Il viaggio a Bologna si svolse come da programma. Dopo la partita (Bologna-Inter, finita 3-2 per i rossoblu), Leonetti, Pasolini, Volponi e Roversi andarono in cima al colle di San Luca dove venne scattata loro questa fotografia.





Roma, 3 dicembre 1957. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina». Dattiloscritta con data e firma autografe

La libreria antiquaria Palmaverde, di Roberto Roversi, in quegli anni era in un interno di via Rizzoli 4. La lettera di Pasolini risponde a una richiesta di incontro per la programmazione della nuova serie di «Officina». In quella occasione vennero scattate diverse fotografie.



Da sinistra: Franco Fortini, Gianni Scalia, Angelo Romanò, Pier Paolo Pasolini, Francesco Leonetti e Roberto Roversi.

Carissimi,

due rapide righe: la copertina proposta da Bompiani mi piace moltissimo: ha la violenza che vuole avere la nuova Officina.

Aspetto gli scritti promessi (io gli epigrammi devo ancora ricopiarli, chiedo qualche giorno ancora): non mi entusiasma la poesia di Romanò: mi sembra rielabori e un po' ripeta motivi della vecchia Officina, un contrasto tra vita e storia che mi sembra un po' superato e scontato. Non inizierei la parte poetica con questa poesia, che potrebbe benissimo "ritornare" dopo.

• Vi abbraccio con grande affetto, vostro

Pier Paolo

Roma 25 nov. 1958

Roma, 25 novembre 1958. Lettera di Pier Paolo Pasolini ai redattori di «Officina». Dattiloscritta con data, correzioni e firma autografe.

OFFICINA

IL NUOVO IMPEGNO

Contro un'idea di lirica moderna (F. FORTINI); Di qua e di là dal neorealismo (A. ROMANÒ); Una prefazione a Spitzer (G. SCALIA); La struttura di una rivista (F. LEONETTI); Lo scrittore in questa società (R. ROVERSI).

DISCORSO CRITICO

F. LEONETTI. Il metodo del tardo idealismo.

TESTI E NOTE

A. BERTOLUCCI. Piccola ode a Roma.

P. P. PASOLINI. Umiliato e offeso (Epi-grammi).

A. ROMANÒ. Una domenica a villa Carlotta.

Nota per Volponi. - Un verso di Luzi.

Nuova serie. N. 1. Marzo-Aprile 1959

VALENTINO BOMPIANI EDITORE

Caro Roberto,

ho subito letto lo splendido manipolo di versi: sociologicamente è un po' fioco, ma sensualmente! Oggi o domani, come lo vedo, do subito il dattiloscritto a Moravia.

Ti abbraccio con affetto, tuo

Vin Vaslu

Roma 14 maggio 1960

Caro Pier Paolo,

Abbi dato,

ancora una volta, esattissimo.

Anch'io sento che il

"momento" sociologico

era fioco, e lavoro qui ad

aggiungere qualche parte

e ad approfondire "in progress".

Spero che questa prima parte

acquisterà peso legata alle

altre, altre più dure, più

pure, meno scontente.

Volevo solo ringraziarti.

Con affetto, tuo

Roma, 14 maggio 1960.

Lettera di Pier Paolo Pasolini a Roberto

Roversi.

Dattiloscritta con data e firma autografe.

Con bozza autografa di risposta di Roversi.

Caro Pier Paolo, sei stato, ancora una volta, esattissimo. Anch'io sento che il "momento" sociologico era fioco: e lavoro qui ad aggiungere e ad approfondire "in progress". Spero che questa prima parte acquisterà peso legata alle altre, altre più dure, più pure, meno scontente. Volevo solo ringraziarti. Con affetto, tuo

7 luglio
28 agosto 2022

Biblioteca
dell'Archiginnasio
piazza Galvani 1 Bologna
Info: +39 051 276811
www.archiginnasio.it

Orari

dal lunedì al venerdì: 9>19

sabato: 9>18

domenica chiuso

Ingresso libero